

Scuole e uffici senza barriere: 41 paesi fermi

Non hanno investito per abatterle L'Ambito di Dalmine il più virtuoso

Scale inarrivabili, bagni inaccessibili, marciapiedi a ostacoli. Per chi vive in carrozzina scuole e uffici si trasformano spesso in labirinti senza via d'uscita, per la scarsa sensibilità che troppo a lungo ha caratterizzato le amministrazioni comunali. La mentalità, però, sta fortunatamente cambiando. In Bergamasca si investe sempre di più per rendere i luoghi pubblici a portata di tutti. Si è passati dai 5 milioni 889 mila euro del 2002 ai 6 milioni e 757 mila del 2003, fino agli 8.096.000 del 2004. In totale nel triennio si sono spesi quasi 21 milioni di euro per gli adeguamenti. C'è ancora molto da fare, ma l'inversione di rotta è innescata.

È il risultato di un'indagine condotta dalla Commissione consultiva provinciale per l'abolizione e il superamento delle barriere architettoniche - presieduta dall'assessore provinciale alle Politiche sociali, Bianco Speranza - mediante questionari inviati ai Comuni. Le cifre si riferiscono ai 224 paesi - su 244 - che hanno risposto. I dati richiesti erano due: gli importi spesi e gli interventi effettuati nel periodo preso in considerazione: la presenza o meno dell'esperto in barriere architettoniche nella Commissione edilizia comunale.

«I dati raccolti - commenta l'assessore Speranza, da sempre impegnato su questo fronte - dimostrano l'efficacia delle campagne di sensibilizzazione fin qui realizzate e costituiscono un punto di partenza per le future iniziative di formazione sul tema. Le barriere architettoniche non sono solo un problema fisico, ma soprattutto culturale. È un diritto di tutti, non solo dei disabili, potersi muovere in autonomia: penso alle mamme con i passeggini o agli anziani con problemi di deambulazione. È quindi una questione di civiltà abbattere le barriere e contribuire a non crearle, ad esempio evitando di parcheggiare sui marciapiedi».

Tornando alla ricerca, sono 43 i Comuni che dichiarano di non aver speso per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche dal 2002 al 2004, la cui popolazione, però, rappresenta solo il 4,8% di quella provinciale. Due di questi - Piaro e Valbondione - hanno dichiarato di aver già adeguato prima del 2002 tutte le strutture comunali.

Sei i Comuni più virtuosi che, in rapporto ai loro abitanti, hanno investito maggiormente per l'eliminazione delle barriere, spendendo più di 100 euro per residente. Si tratta di **Carona** (133 mila euro nel triennio, 355 euro a testa), **Camerata Cornello** (200 mila euro, 332 pro capite), **Branzi** (248 mila e 326 euro), **Entratico** (276 mila e 170 euro), **Onore** (100 mila e 125 euro) e **Curno** (934 mila e 124 euro). Per quanto riguarda gli Ambiti territoriali, gli investimenti maggiori sono stati in quello di **Dalmine** (3 milioni e 714 mila euro), seguito da **Bergamo** (2 milioni e 132 mila), **Isola** (2 milioni e 93 mila), **Valle Seriana Inferiore** (2 milioni e 079 mila) e **Valle Imagna** (1 milione e 805 mila euro), dove si è registrata la spesa pro capite più elevata (37 euro, contro i 15 di Bergamo e i 29 di Dalmine).

Centotrentuno Comuni sono intervenuti su marciapiedi, strade, attraversamenti pedonali, parcheggi e scivoli, 80 su scuole, 40 sui palazzi municipali, 67 su altri tipi di edifici. I restanti su cimiteri (35), piste ciclopedonali (18) e spazi verdi (11). Le modifiche agli edifici pubblici sono state classificate in tre categorie: dispositivi per il superamento di dislivelli verticali (ascensori e servoscale), servizi igienici per disabili e lavori generali di miglioramento degli immobili. Quest'ultimo tipo di intervento è stato praticato da 108 Comuni, seguito dall'installazione di ascen-

sori (35) e di servizi igienici adeguati (25).

Veniamo alla seconda domanda, quella relativa alla presenza dell'esperto di barriere architettoniche nella Commissione edilizia del Comune. Dei 224 paesi coinvolti, 157 sono «in regola». In pratica sette comuni su dieci, corrispondenti a quasi l'80% della popolazione provinciale, hanno confermato la presenza dello specialista, generalmente indicato dalle associazioni dei disabili. In particolare, i più ligi sono risultati gli Ambiti della Valle Cavallina, della Valle Seriana Superiore e Scalve, dove tutti i Comuni hanno il loro esperto. Più indietro risultano invece quelli della Valle Brembana (il tecnico è presente in 14 Comuni su 38) e di Dalmine (in 7 Comuni su 16).

Benedetta Ravizza

Sono i Comuni che non hanno speso per eliminarle nel triennio 2002-2004. Nel complesso aumentano però gli investimenti: 21 milioni di euro

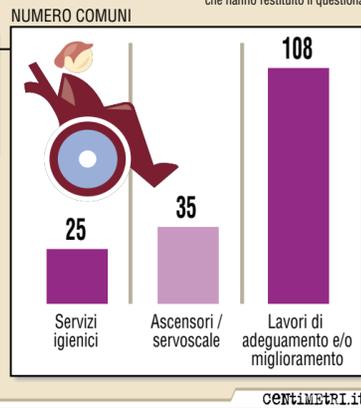
Barriere architettoniche

AMBITI TERRITORIALI	IMPORTI ANNUALI (migliaia di euro)			IMPORTI TRIENNIO 2002-2004 (migliaia di euro)	IMPORTI TOTALI PRO-CAPITE* (euro)
	2002	2003	2004		
Bergamo	653	250	1.229	2.132	15,20
Dalmine	1.068	1.393	1.254	3.714	29,00
Seriate	449	498	395	1.342	24,80
Grumello	212	280	239	731	22,10
Valle Cavallina	358	344	435	1.136	26,80
Basso Sebino	188	131	288	607	21,00
Alto Sebino	62	50	79	191	6,40
Valle Seriana Inferiore	375	910	794	2.079	21,60
Valle Seriana Superiore e Scalve	236	275	316	827	19,70
Valle Brembana	485	241	429	1.155	26,30
Valle Imagna	434	599	772	1.805	37,00
Isola Bergamasca	806	580	708	2.093	19,40
Treviglio	117	400	690	1.207	25,80
Romano di Lombardia	447	807	469	1.723	24,50

* Il calcolo degli importi per abitante è stato fatto sulla base dei soli Comuni che hanno restituito il questionario

INTERVENTI REALIZZATI

	NUMERO COMUNI
Scuole	80
Municipio	40
Altri edifici	67
Opere di urbanizzazione	131
Cimitero	35
Piste ciclo/pedonali	18
Spazi verdi	11
Altro	8



CORNALBA

Infarto nell'orto, muore papà di due bimbi

Il 39enne stava aiutando il suocero, quando si è accasciato all'improvviso. Intervento disperato dell'elisoccorso

IN BREVE

Cade dalle scale, ferito a Terno

L'elicottero del 118 è decollato ieri mattina per soccorrere a Terno d'Isola un uomo di 63 anni che è rimasto ferito dopo essere caduto dalle scale. L'uomo, a quanto si è appreso, è inciampato sui gradini e ha battuto il capo: l'elicottero, decollato da Orto al Serio, è atterrato nelle vicinanze dell'abitazione dove l'uomo si era infortunato. Dopo le prime cure sul posto, il sessantatreenne è stato trasportato al policlinico di Ponte San Pietro.

Camerata Cornello, slitta processo

È slittato al 12 marzo del 2007 il processo per furto e abuso d'ufficio contro l'ex sindaco di Camerata Cornello Gianfranco Lazzarini. I fatti contestati risalgono al giugno del 2003, all'epoca in cui Lazzarini era primo cittadino. Secondo l'accusa, Lazzarini avrebbe affidato a un imprenditore della zona (anche lui a giudizio) l'incarico di rimuovere ghiaia dall'aveo del torrente Valacca con un intervento d'urgenza anche se non necessario (abuso d'ufficio) e utilizzando poi il materiale ghiaioso di proprietà della Regione (furto).

Bossi-Fini: arrestati due africani

Due clandestini sono stati arrestati per violazione della legge Bossi-Fini. Si tratta di F.Z., marocchino di 19 anni, sorpreso a Zingonia dai carabinieri della locale stazione e dalla polizia locale di Verdellino, e di J.O., nigeriano di 26 anni, trovato a Castione dai carabinieri di Clusone e dalla polizia locale dell'Unione Comuni della Presolana. Per entrambi l'arresto è stato convalidato senza misure cautelari. Il primo ha patteggiato cinque mesi e 10 giorni di reclusione, con pena sospesa, mentre per il secondo il processo proseguirà tra una settimana.

CORNALBA Un trentanovenne di Cornalba è morto improvvisamente, ieri mattina, mentre stava lavorando con il suocero nell'orto di casa. La vittima del tragico malore è Innocenzo Del Vecchio, originario di Rogno ma residente a Cornalba dal matrimonio con Giovanna Barattelli, originaria del piccolo paese della Valle Serina. Il trentanovenne lascia la moglie e due figli piccoli, una bambina di sette anni e un bimbo che proprio ieri ha compiuto cinque mesi.

Il malore che ha portato alla morte di Del Vecchio si è verificato nella mattinata di ieri, attorno alle 10. L'uomo, dipendente della Tenaris Dalmine, essendo libero dal lavoro perché sarebbe rientrato in azienda per il turno di notte, dopo aver accompagnato la figlioletta a scuola si era recato nell'orto di casa dove stava già lavorando il suocero. Attilio Barattelli. La cura dell'orto lo appassionava e perciò vi trascorreva le ore libere dagli impegni professionali.

Ma, ieri mattina, il suocero ha visto il genero accasciarsi a terra all'improvviso: gli si è avvicinato per soccorrerlo, rendendosi però subito conto che si trattava di una cosa grave. Il pensionato ha chiesto l'intervento del 118, che ha inviato sul posto anche un'ambulanza con personale medico, ma i tentativi di rianimazione si sono rivelati purtroppo inutili. Il trentanovenne, infatti, è morto sul colpo.

Attacco cardiaco la diagnosi medica, tanto violento da far morire sul colpo un uomo ancora giovane come Innocenzo Del Vecchio, che peraltro non aveva mai accusato in passato alcun problema al cuore. La notizia del tragico malore si è rapidamente diffusa nella piccola comunità di Cornalba, che conta circa trecento abitanti, dove tutti si conoscono.

L'arrivo dell'ambulanza prima e, dopo pochi minuti, dell'ambulanza, ha infatti messo in allarme numerose persone, che sono accorse alla casa della famiglia Del Vecchio testimoniando profondamente dolglio. In paese Innocenzo Del Vecchio era conosciuto per la sua operosità e giovialità. La sua scomparsa tanto repentina quanto inattesa è stata accolta con commozione anche a Serina e nel circondario, e per tutta la giornata la casa del defunto è stata meta di amici e conoscenti che hanno voluto essere vicini alla famiglia Del Vecchio. I funerali avranno luogo domani alle 15.30 partendo dall'abitazione di via Don Paganelli.

S. T.

E VENERDÌ LA PREMIAZIONE DEI PROGETTI MIGLIORI

■ Sono stati proclamati i vincitori del concorso «Progettare senza barriere», il premio istituito dalla Provincia per promuovere la ricerca e la realizzazione di progetti per il superamento delle barriere architettoniche.

La premiazione avverrà venerdì alle 11.30, alla presenza del presidente della Provincia Valerio Bettoni e dell'assessore alle Politiche sociali Bianco Speranza. Il tema di quest'anno, terza edizione del concorso, era «Scuola senza barriere»: le due categorie di partecipanti ammessi, giovani professionisti sotto i 35 anni e istituti scolastici superiori, dovevano cimentarsi nella progettazione ex novo o nell'adeguamento di un edificio scolastico per superare le barriere architettoniche. Per ciascuna categoria è previsto un primo premio di 3 mila euro e un secondo premio di 2 mila euro. Nella categoria degli istituti scolastici si è aggiudicata il primo premio la classe 5ª Geometri dell'istituto «Einaudi» di Grumello del Monte che ha presentato il progetto «La legge è uguale per tutti», mentre la seconda classificata è la classe 4 E dell'istituto «Quarenghi» di Bergamo, con il progetto dal titolo «Una scuola aperta». Entrambi i progetti riguardano gli istituti di appartenenza delle classi partecipanti.

Nella categoria giovani professionisti la medaglia d'oro è andata all'ingegner Mauro Alessandro Aceti di Cortenuova, che nel progetto «Io... sono come te» ha ideato una scuola elementare a misura di disabile. Secondo posto per il geometra Luca Paganì di Grumello del Monte che con il suo lavoro «Liberi tutti» ha immaginato di trasformare l'edificio di Grumello, che al momento ospita la scuola elementare, in un liceo scientifico. A valutare i progetti e stabilire i vincitori è stata la Commissione consultiva provinciale per l'abolizione e il superamento delle barriere architettoniche, presieduta dall'assessore Speranza e composta da rappresentanti delle associazioni che operano nel campo dell'handicap, degli Ordini degli architetti e degli ingegneri, dei Collegi dei geometri e dei periti industriali della provincia di Bergamo, enti che patrocinano il concorso.

«Nei progetti che sono stati presentati quest'anno abbiamo notato una particolare attenzione nei confronti delle disabilità sensoriali, oltre ai consueti interventi per andare incontro alle disabilità motorie», commenta l'assessore Speranza - segno che la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Provincia ha dato buoni frutti. Ci auguriamo che questi progetti possano un giorno diventare realtà: la Provincia purtroppo non può finanziarli tutti, ma sta facendo la sua parte. Proprio sull'istituto Quarenghi, che è tra i premiati, abbiamo fatto un investimento che prevede anche l'abbattimento delle barriere architettoniche».

M. Col.



Bianco Speranza

ANZIANO EVADE DUE GIORNI DOPO L'ARRESTO

■ Venerdì sera era finito in manette e poi portato agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Pumenengo con l'accusa di rapina impropria di benzina a Calcinate. Quarantotto ore dopo, domenica sera, è stato invece arrestato a Calcio con l'accusa di evasione dagli arresti domiciliari. Protagonista del singolare episodio G.T., 71 anni ad agosto, di Pumenengo, che ieri mattina prima ha affrontato l'interrogatorio di convalida davanti al gip per la rapina, difeso dall'avvocato Cinzia Pezzotta, quindi è stato processato in direttissima per l'evasione, assistito dall'avvocato Barbara Bruni.

Secondo la prima contestazione, sorpreso da un automobilista a Calcinate mentre gli stava prosciugando il serbatoio della Mercedes (aveva in auto una tanica da 20 litri piena), lo avrebbe picchiato, facendolo scattare l'accusa di rapina. «Quella sera stavo cercando dei ragazzi che mi avevano fatto dispetti. La benzina è mia, non l'ho rubata e non ho picchiato nessuno», ha raccontato l'anziano al gip Patrizia Ingrassi, che ha convalidato l'arresto e disposto la misura dell'obbligo di dimora.

«Non sapevo di dover restare ai domiciliari - ha spiegato invece al giudice Stefano Storto - Quindici ho raggiunto mio fratello alla festa degli alpini davanti alla caserma dei carabinieri di Calcio, che mi hanno arrestato». In abbreviato il settantenne è stato condannato a quattro mesi di reclusione, senza misure cautelari.

RICETTAZIONE DI OROLOGI: SCARCARATI

■ Il giudice per le indagini preliminari Patrizia Ingrassi ha interrogato ieri mattina nel carcere di Bergamo G.L., di Bolzani, e suo cognato B.B., di Castione, arrestati con l'accusa di ricettazione in concorso di 12 orologi d'oro e quattro quadri di provenienza sospetta. Il gip, alla presenza del difensore, non ha convalidato gli arresti per mancanza di flagranza e ha disposto anche l'immediata scarcerazione dei due uomini.

Interrogato sulla provenienza degli oggetti, G.L., 48 anni, imprenditore edile, ha spiegato: «I quadri li ho acquistati da antiquari e sono in possesso dei certificati di provenienza e autenticità. Cinque orologi li ho comprati da orologiai: ho scontrato i certificati di garanzia. Gli altri sette invece li ho comprati da una persona mentre raggiungevo i miei operai a Milano, a gennaio: volevo vendere gli orologi perché in difficoltà economiche, e io gli ho offerto 3.000 euro». Ora gli inquirenti verificheranno quanto dichiarato dall'uomo, per accertarne la posizione.

I due erano finiti in manette durante un controllo a Rovetta, dopo una segnalazione anonima sulla presenza in zona di persone sospette. Nell'appartamento di Rovetta erano stati trovati 11 orologi (il dodicesimo al polso di G.L.), oltre a quattro tele, secondo gli inquirenti di provenienza illecita. Di qui la contestazione di ricettazione: G.L. li avrebbe acquistati illecitamente a Milano, per venderne in parte anche al cognato. Il valore degli orologi sequestrati è di circa 20.000 euro.

VERNICE PRENDE FUOCO ALLA TENARIS, COLONNA DI FUMO SULL'A4

FILAGO, QUATTRO RUMENI SORPRESI A RUBARE GASOLIO

■ A sorprenderli sul fatto è stata una guardia giurata della Mondialpol, a Filago: in manette, accusati di furto aggravato di gasolio, sono finiti quattro rumeni incensurati. Si tratta di N.T.D., 19 anni, N.M., 44 anni, A.L., di 36, e infine U.T., di 46. Stando a quanto ricostruito, il fatto risale alla sera del 2 giugno scorso: a Filago la guardia giurata ha notato i quattro vicini a una pala meccanica posteggiata in strada e si è insospettita. Osservando meglio, ha visto che gli uomini stavano prelevando gasolio dal serbatoio del mezzo, quindi ha allertato i carabinieri di Brembate. Nel frattempo, si è avvicinato: due rumeni si sono subito fermati, mentre gli altri due hanno fatto un tentativo di nascondersi, ma si sono ben presto mostrati spontaneamente. I quattro, arrivati a bordo di un furgone Ford Transit, avevano già riempito due taniche di gasolio. All'arrivo dei carabinieri sono scattate le manette per furto aggravato. Ieri mattina in direttissima, davanti al giudice Raffaella Mascarin, difesi dall'avvocato Francesca Cattaneo, i quattro rumeni hanno respinto l'accusa: «Non abbiamo rubato, avevamo comprato il gasolio da un connazionale, pagandolo metà prezzo». L'arresto è stato convalidato senza misure cautelari, il processo aggiornato di una settimana.

DALMINE Non ha avuto fortunatamente gravi conseguenze l'incendio di vampato ieri mattina nel reparto «treno medio» della Tenaris Dalmine.

Attorno alle 11.30 una colonna di fumo piuttosto alta era ben visibile dall'autostrada A4 e dai paesi limitrofi a Dalmine, e ha provocato l'allarme di molti passanti. Ma le fiamme all'interno degli stabilimenti sono state comunque circoscritte e spente in breve tempo dai vigili del fuoco di Bergamo e di Dalmine, intervenuti immediatamente sul posto.

Ieri mattina il reparto «treno medio» non era in fase di produzione: operai della Dalmine e di aziende esterne stavano prov-

vedendo alla manutenzione di diversi macchinari e di linee di rifinitura in una zona del «treno medio» semicoperta. In corso c'era anche la molatura di alcune lastre d'acciaio. E potrebbero essere state proprio alcune scintille provocate da un flessibile a causare le prime fiamme in alcuni contenitori di vernice e anche sul pavimento, dove, a terra, c'era della vernice, altamente infiammabile. Alla vista delle prime fiamme l'allarme degli operai è però scattato immediatamente, secondo i protocolli previsti dalle norme interne applicate puntualmente in aziende di grosse dimensioni: nel giro di pochi minuti al «treno medio» sono intervenuti

ti i vigili del fuoco di Dalmine e Bergamo, con due autobotti.

L'incendio è stato prima limitato e poi spento in non più di mezz'ora. Nessuno dei dipendenti del «treno medio» o di altre aziende, è rimasto coinvolto nell'incendio, né la parte degli stabilimenti interessati dalle fiamme ha subito danni strutturali.

I sindacalisti della Cisl delle rappresentanze sindacali di Tenaris Dalmine hanno escluso ieri qualsiasi rischio per le tute blu presenti sul posto. La conferma è arrivata dalle Relazioni esterne Tenaris, secondo cui l'incendio sarebbe stato di lievissima entità.

A. D. L.



Allarme subito rientrato ieri mattina alla Dalmine

FACCHI CAMINETTI
 Fabbrica Caminetti e Rivestimenti Marmo su Misura
 Occasionissima PELLETS BIOLOGICO € 22,00 AL QL. PER BANCALE
STUFE a PELLETS
 a solo € 1.130 Garanzia 2 anni Riscaldamento da 70 a 100 mq
 Esposizione di oltre 1000 mq - Aperto anche il sabato
 CLUSONE (BG) via Ing. Balduzzi, 11 - Tel. 0346.22116